



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



COMUNE DI SADALI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ALL. M

DATA

APRILE 2020

ELABORATO:

**SCHEMA PROTOCOLLO COLLABORAZIONE
PUNTI PRESIDIO**

COMMITTENTE:

COMUNE DI SADALI

IL SINDACO:
MURA ROMINA

IL PROFESSIONISTA:
DOTT. GEOL. ANTONELLO FRAU
UFFICIO: VIA G. PUCCINI, 5 - 09056 ISILI (SU)
TEL. 0782802286 - CELL. 3332937733
E-MAIL: GEOLANTO@YAHOO.IT

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
GEOM. PIETRO SERRAU

Carta intestata del Comune

Protocollo di collaborazione

tra il Comune di _____

e _____

per la definizione delle attività di Presidio territoriale locale, nell'ambito delle procedure concernenti il rischio idrogeologico e idraulico, di cui al Manuale Operativo delle allerte approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 53/25 in data 29 dicembre 2014.

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____

tra

il Comune di _____, nella persona del Sindaco

e

_____, nella persona del

premesso che

1. l'Amministrazione comunale attribuisce importanza strategica e primaria in materia di sicurezza della popolazione e del territorio comunale alla piena attuazione e operatività del Sistema di protezione civile e al miglioramento del sistema di allertamento;
2. le stesse politiche regionali attribuiscono priorità alla definizione di procedure di allertamento efficaci ed efficienti per la gestione del rischio e dell'emergenza legati alle calamità naturali, da conseguire attraverso la programmazione e la messa in atto di azioni e strategie coordinate tra diverse istituzioni ed enti coinvolti, a vario titolo, nel sistema di protezione civile, per esercitare in modo strutturato la funzione del Presidio territoriale locale;
3. con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 è stato approvato in via definitiva il *“Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile”* contenente le *“Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”*;
4. nel Manuale, all'articolo 7), è stabilito che il **“Presidio territoriale locale** è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali

Carta intestata del Comune

*arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio **possono concorrere** le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali (che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Direzione generale della protezione civile). Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono".*

5. il Manuale Operativo delle allerte, all'articolo 11), stabilisce compiti e le funzioni di ciascuno dei soggetti concorrenti in funzione del livello di allerta, durante l'evento atteso e/o in atto, e durante le emergenze;
6. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 30.12.2014 è stato attivato, con decorrenza 1.01.2015, il Centro Funzionale Decentrato di protezione civile;
7. in data _____ è stato approvato il piano comunale di protezione civile con Deliberazione del Consiglio comunale _____ del _____;
8. la succitata pianificazione comunale ha individuato i punti critici e definito i siti di presidio e di monitoraggio idrogeologico e idraulico.

Tutto ciò premesso,

si conviene quanto segue

art. 1 - Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

art. 2 - Ambito di applicazione

Quanto contenuto nel presente protocollo rappresenta ed esaurisce gli obblighi del Comune di _____ e _____ in attuazione del DPCM 27.02.2004 e successive modificazioni e integrazioni, e del Manuale Operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile, approvato con delibera della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 e reso esecutivo mediante la pubblicazione nel supplemento straordinario n. 9 al BURAS n. 7 del 12 febbraio 2015.

art. 3 - Oggetto

Il presente protocollo stabilisce e regola le attività di Presidio territoriale locale svolte da _____. Dette attività sono così sinteticamente riassunte:

Carta intestata del Comune

1. svolgimento del monitoraggio osservativo qualitativo durante i diversi livelli di allerta, nei punti stabiliti nella pianificazione comunale di cui alla Delibera di Consiglio n. _____ del _____;
2. comunicazione delle osservazioni al Centro Operativo Comunale (COC), nei diversi livelli di allerta.

art. 4 - Compiti del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Comune di _____, si impegna a:

1. individuare e aggiornare i punti di monitoraggio idrogeologico o idraulico nell'ambito della pianificazione comunale;
2. redigere per ogni tratto o punto una scheda di monitoraggio nella quale sono indicati i dati geografici, stabilite le modalità di rilievo e le frequenze in funzione del livello di allerta;
3. segnalare, per il tramite del COC, alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

art. 5 - Compiti del _____

Il _____ si impegna a:

1. eseguire il monitoraggio osservativo durante la vigenza delle allerte e comunicare i rilievi secondo le modalità stabilite nei successivi articoli della presente Convenzione;
2. segnalare, al COC eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

art. 6 - Monitoraggio osservativo sul rischio idrogeologico

Il presidio territoriale idrogeologico è finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete stradale. Tali attività sono svolte sui tratti viari assegnati dal Comune e identificati nell'allegato n. ____.

I rilievi del monitoraggio idrogeologico, riportati nella scheda di cui all'allegato n. _____, devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

1. Allerta codice arancione: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 4 ore;
2. Allerta codice rosso: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 2 ore.

art. 7 - Monitoraggio osservativo sul rischio idraulico

Il presidio territoriale idraulico è finalizzato alla rilevazione osservativa e alla sorveglianza di ambiti territoriali

Carta intestata del Comune

con particolare attenzione dei tratti e dei punti fluviali considerati potenzialmente pericolosi e alle aree inondabili, e alla successiva segnalazione di eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature e presenza di esondazione, occlusione della luce dei ponti.

I rilievi devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto, arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

- 1 Allerta codice arancione – (Criticità moderata) –: osservazioni con frequenza di 120 minuti per tutta la vigenza dell'allerta;
- 2 Allerta codice rosso – (Criticità elevata) –: osservazioni con frequenza di 60 minuti per tutta la vigenza dell'allerta.

art. 8 - Modifica e interruzione del servizio

Il COC, durante la vigenza delle allerte, ha la facoltà di chiedere la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze, ai tratti viari o ai punti sottoposti a monitoraggio rispetto ai punti di cui agli elenchi allegati, per esigenza di immediato soccorso; quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti ecc).

art. 9 - Allegati alla convenzione

Fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo i seguenti allegati:

1. elenco dei tratti viari da sottoporre a ricognizione osservativa;
2. modello di scheda di monitoraggio osservativo idrogeologico;
3. elenco dei punti di monitoraggio osservativo idraulico;
4. modello della scheda di monitoraggio osservativo idraulico.

Le integrazioni, sostituzioni o cancellazioni dei tratti viari o dei punti di monitoraggio osservativo contenuti negli elenchi allegati devono essere stabiliti attraverso aggiornamenti del presente protocollo.

Inserimento di altri eventuali articoli ritenuti necessari dal Comune/i

Il Sindaco

// _____
